

NOTE UNICA LAVORO “Occupati in Lombardia!”

Dote Unica Lavoro rappresenta il nuovo modello generale di politiche attive del lavoro di Regione Lombardia.

Dote Unica Lavoro riunisce i diversi interventi di politica attiva del lavoro e si propone come **strumento unitario, sempre attivo**, che tiene conto delle esigenze diversificate delle persone, lungo tutto l’arco della vita attiva.

I principi

Alla base di Dote Unica Lavoro agiscono i principi ispiratori tradizionali delle politiche di Regione Lombardia per il capitale umano:

- Centralità della persona
- Servizi personalizzati
- Elevati standard di servizio

La declinazione di questi principi definisce il **nuovo patto con gli operatori** accreditati, fondato su:

- Semplificazione amministrativa
- Orientamento al risultato
- Libertà organizzativa e responsabilità: un budget per gli operatori accreditati

Centralità della persona e servizi personalizzati

Dote unica lavoro mette al centro la persona.

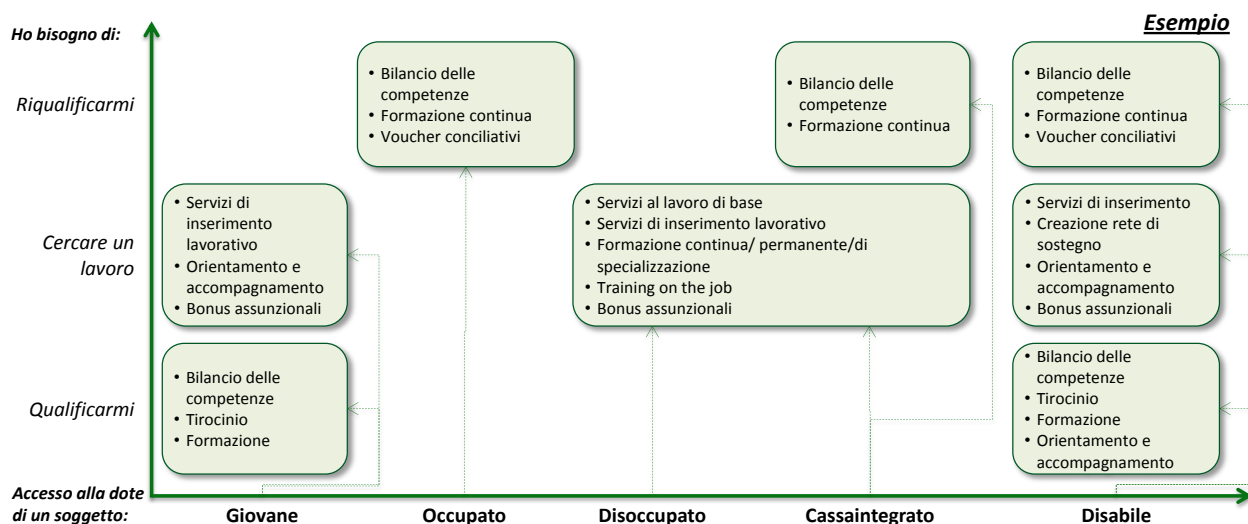
Nei diversi momenti della vita attiva, **la persona ha la possibilità di trovare risposte alla propria condizione**, qualsiasi essa sia, dalla ricerca del primo lavoro, allo stato di disoccupazione, allo sviluppo di competenze per il proprio sviluppo professionale, alla transizione da un lavoro ad un altro.

Gli operatori accreditati sono chiamati ad orientare ed accompagnare le persone con i servizi di “Dote Unica Lavoro”.

In un immaginario riferimento cartesiano, in relazione alla sua condizione rispetto al lavoro (es. occupato, disoccupato, sospeso per ammortizzatori sociali) rappresentata dall’asse delle ascisse, la persona sceglie i servizi messi a disposizione da Regione Lombardia che

rispondono ai bisogni di qualificazione e lavoro di quel suo particolare momento della vita attiva, rappresentata dall'asse delle ordinate. **I panieri di servizi sono resi disponibili sulla base dell'incrocio tra il momento della vita attiva della persona e delle sue esigenze.**

Figura 1. La scelta dei servizi basata su bisogni e condizione occupazionale



La persona sceglie liberamente l'operatore che desidera e ottiene da questo l'attivazione di percorsi personalizzati.

Così all'inizio del suo ingresso nel mondo del lavoro, un neo diplomato può avviare un tirocinio extracurricolare coerente con il percorso di studi, in un'azienda, con la quale l'operatore accreditato ha un rapporto di collaborazione. Durante il percorso di tirocinio, che l'ente accreditato segue come tutor, in vista di una possibile assunzione, si può attivare un percorso di formazione per lo sviluppo di competenze specifiche richieste dall'impresa. Al termine del tirocinio, si incentiva la trasformazione in contratto di lavoro, grazie agli contributi che la Regione riconosce all'operatore ed all'impresa.

Diversamente, nei momenti di passaggio da un lavoro all'altro la persona può contare sulla rete degli operatori accreditati, per azioni di analisi delle opportunità di lavoro richieste delle aziende, bilancio e certificazione delle competenze, azioni di scouting e di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, fino ad una formazione specifica, come investimento per prospettive di sviluppo professionale.

In altre parole, **Dote unica lavoro rappresenta la modalità con cui Regione Lombardia promuove le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro costituzionalmente riconosciuto, mettendo a disposizione servizi efficienti che sostengano le persone nella transizione dalla scuola al lavoro e da un contratto di lavoro ad un altro.**

Infatti, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie ci dicono che sono aumentate le transazioni nel mercato del lavoro. Vista la sempre maggiore volatilità dei posti di lavoro, un lavoratore può trovarsi nelle condizioni di cambiare impiego più volte nel corso della sua vita professionale. Dote unica lavoro intende favorire il passaggio da un rapporto di lavoro ad un altro, non lasciando solo nessuno, evitando il rischio di disoccupazione ed emarginazione dal mercato del lavoro.

La persona che accede a Dote Unica Lavoro ha diritto a fruire di servizi funzionali ai fabbisogni di qualificazione o di inserimento lavorativo fino ad un valore finanziario massimo, proporzionato alle sue difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. In particolare, sono definite quattro **fasce d'intensità di aiuto**, sulla base di quattro fattori: distanza dal mercato del lavoro, età, titolo di studio e genere.

Semplificazione amministrativa: rendicontazione e valutazione

Regione Lombardia intende realizzare un **sistema più efficiente e competitivo**, che riduce la burocrazia, semplifica i processi, favorisce un orientamento produttivo delle risorse pubbliche.

La **rendicontazione a costi standard** è una grande operazione di semplificazione delle incombenze burocratiche e supera abituali comportamenti elusivi da parte degli operatori. Il costo standard è un costo teorico di uso efficiente dei fattori produttivi necessari per erogare i diversi servizi mantenendo il livello di qualità richiesto. **Il valore del costo standard è definito dalla Regione sulla base dell'analisi dei dati storici e delle condizioni di mercato.**

I costi standard consentono di raggiungere contemporaneamente un livello ottimale di efficienza del sistema regionale e di semplificare le operazioni di rendicontazione da parte degli operatori.

Anche in una prospettiva nazionale, il costo standard potrà costituire l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica nonché gli obiettivi di

servizio cui devono tendere le amministrazioni nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Vi è inoltre un profondo **cambiamento nella relazione tra Regione Lombardia ed i soggetti accreditati** per quanto riguarda la **valutazione ed il controllo**.

La maggiore attenzione ai risultati rispetto al processo ed all'organizzazione degli operatori porta da un lato il controllo ad **uscire da una logica punitiva per orientarlo al miglioramento complessivo del sistema**. D'altro canto la maggior attenzione alla valutazione porta gli operatori a **concentrarsi soprattutto sugli esiti raggiunti e sulla qualità dei servizi erogati**.

La Regione ha messo a punto **strumenti di valutazione finalizzati a massimizzare i risultati**, utilizzandoli come **leve per favorire comportamenti virtuosi da parte degli operatori**. In tal senso, in via esemplificativa, gli operatori sono incentivati a prendere in carico persone più difficili da ricollocare e ad assicurarne l'inserimento nel mercato del lavoro, non solo perché il valore della dote per questi soggetti è superiore, ma anche perché il risultato occupazionale determina una premialità nel momento della valutazione periodica delle performance, in termini di aumento del budget a disposizione dell'operatore per la presa in carico delle persone.

Elevati standard di servizio

Se la dote è lo strumento chiave per l'attuazione delle politiche sussidiarie, e si rivolge direttamente alla persona modulandosi sulle sue caratteristiche, essa si rende concreta nel rapporto con gli operatori accreditati che offrono i diversi servizi.

I servizi si distinguono in diverse "aree":

- **Servizi di base**, che riguardano la presa in carico della persona
- **Accoglienza e orientamento** che comprendono l'accompagnamento e la ricerca attiva del lavoro
- **Consolidamento competenze**: tirocinio, formazione, certificazione delle competenze
- Servizi per **l'inserimento lavorativo** o avvio **dell'autoimprenditorialità**

Gli operatori accreditati al lavoro in accordo con le persone beneficiarie attivano un percorso personalizzato, scegliendo tra la gamma dei servizi disponibili.

Ogni servizio è caratterizzato da standard a cui gli operatori si devono attenere. Gli standard sono riferiti ai costi, alla qualità del processo erogato ed ai risultati attesi, alle condizioni di erogazione e alle regole di ripetizione nel tempo. Inoltre, per ogni “area di servizi” è definito un massimale di riconoscimento economico, differenziato per fascia di intensità di aiuto.

I servizi di base sono erogati dagli operatori gratuitamente, quale primo punto di accesso al servizio, mentre i servizi di accoglienza e orientamento hanno un rimborso legato alla loro effettiva erogazione, sulla base di un costo standard e di un massimo di ore riconoscibili per servizio.

Altri standard rendono i servizi non ripetibili nel tempo - come il bilancio delle competenze - oppure il servizio di formazione riconoscibile in modo condizionato, cioè strettamente legato ad un contratto di lavoro o ad un tirocinio.

Orientamento al risultato occupazionale

La dote è fortemente orientata al risultato. Per questo sono presenti numerose leve che indirizzano le azioni degli operatori accreditati.

- **I servizi per l’inserimento lavorativo sono riconosciuti agli operatori solo a risultato occupazionale raggiunto**, cioè con l’avvio di un rapporto di lavoro subordinato o di missioni di somministrazione della durata complessiva non inferiore a 180 giorni. Per evitare azioni di formazione generiche e non strettamente connesse al lavoro, anche la formazione è rimborsata esclusivamente se la persona attiva un contratto di lavoro o un tirocinio.
- Ogni operatore ha un limite di **budget**, che viene **periodicamente aggiornato anche sulla base dei risultati occupazionali raggiunti**.
- **La singola dote ha una durata massima di sei mesi, entro cui si deve raggiungere il risultato**. Se la persona, però, è in tirocinio allo scadere della dote, ha diritto a terminarlo e ad attivare i servizi di inserimento lavorativo entro un mese dalla sua conclusione.
- La persona può decidere di **cambiare operatore se questo non ha raggiunto gli obiettivi occupazionali**.

Dote Unica Lavoro prevede, oltre ai servizi di formazione e lavoro, **incentivi diretti alle aziende che assumono** persone che hanno fruito della dote, da 3.000 a 10.000 euro, in relazione alla tipologia di contratto ed alle caratteristiche del lavoratore assunto.

Libertà organizzativa e responsabilità: un budget per gli operatori accreditati

Gli operatori accreditati sono liberi di attivare i servizi alle persone senza una preventiva domanda e attesa di autorizzazione.

Ogni operatore ha un proprio budget, inteso come massimale di risorse a sua disposizione, per erogare i servizi che gli saranno rimborsati. Niente più gara di velocità per accaparrarsi una quota di risorse pubbliche, ma una base certa sulla base della quale operare con tutta l'attenzione posta all'obiettivo di portare le persone al lavoro.

Il budget non è statico, ma si modifica in aumento e diminuzione sulla base delle performance di efficacia dell'operatore. In altre parole **il budget dell'operatore aumenta solo se ha prodotto occupazione**.

In tal modo è stimolata una **concorrenza virtuosa tra gli operatori**. Sia la scelta delle persone sia le leve messe in atto dalla Regione premiano chi riesce a raggiungere i migliori risultati.